



EDILCASSA VENETO

notizie

anno 12 n. 1 - febbraio 2015 - sped. in A.P. art. 2 comma 20/c - Legge 662/96 - aut. D.C.B. - Padova

Periodico quadrimestrale di Edilcassa Veneto

Un patrimonio di oltre 12 mila lavoratori, quasi 4 mila imprese e un bilancio che supererà i 30 milioni di euro

Edilcassa Veneto, è realtà la fusione tra Ceav e Ceva

VIRGINIO PIVA eletto **Presidente**: «È una risposta alle difficoltà del momento»
SALVATORE FEDERICO, **Vicepresidente**: «Il rilancio della bilateralità come volano della legalità»

Razionalizzazione e maggiore efficienza. Più efficacia e peso politico. E l'obiettivo di diventare "la casa" del mondo dell'edilizia artigiana veneta. Ceav (la Cassa edile artigiana veneta di Confartigianato) e Ceva (Cassa edile veneta degli artigiani di Cna) entrambe istituite con FILCA CISL, FILLEA CGIL e FENEAL UIL regionali, hanno infatti deciso di fondersi dando vita a un'unica struttura: Edilcassa Veneto, la più grande Cassa edile d'Italia.

Il presidente **Virginio Piva**: «È una fusione che risponde alle difficoltà economiche del momento che stiamo attraversando, e che allo stesso tempo vuole dare un messaggio forte alla nostra classe politica e dirigente: occorre riorganizzare il sistema per razionalizzare le risorse e ottimizzare i servizi. La bilateralità nell'artigianato edile veneto fa un deciso passo avanti. E' significativo che proprio nel punto più basso della crisi che da anni sta

continua a pag. 2



IL PIANO CASA ha rallentato la crisi

La strada giusta

Nell'attuale quadro di mercato, nel quale al rallentamento degli investimenti e a primi e timidi segnali di uscita dalla crisi si associano indicatori fortemente negativi relativi al sistema delle imprese e dell'occupazione, c'è un segmento, un settore di

continua a pag. 3

all'interno il nuovo
CATALOGO DPI
per la fornitura
di indumenti
e calzature da lavoro

nel fascicolo centrale

segue dalla prima

colpendo il settore le organizzazioni delle imprese artigiane, assieme a quelle dei lavoratori dipendenti, compiano un atto di coraggio che guarda al futuro. L'unificazione delle due casse, non risponde solo ad una logica di riduzione dei costi e di maggiore efficienza, ma si pone anche l'obiettivo di rilanciare con maggiore forza i servizi della nuova Edilcassa. Si pensi in particolare ai temi della sicurezza e della formazione sia per i dipendenti che per i titolari. In questo modo si supera



finalmente una lunga fase di divisione e si dà vita ad un soggetto che fin dall'inizio si presenta nel panorama nazionale delle Casse Edili come uno dei più forti. Se a ciò si aggiunge che nelle scorse settimane è stata estesa anche agli operai e agli impiegati del settore edile la copertura delle spese sanitarie si comprendono le forti potenzialità che ha la bilateralità nell'artigianato della nostra regione”.

Il vicepresidente **Salvatore Federico**: “Potenziamo la bilateralità per produrre innovazione e aumentare la professionalità di imprese e lavoratori, al servizio del sistema dell'edilizia e per costruire una nuova stagione di sviluppo sostenibile. Un sogno che si realizza, dopo venticinque anni, proprio nel momento più difficile degli ultimi decenni per il settore delle costruzioni e per il Paese. Il lavoro che vogliamo fare assieme ha l'obiettivo di essere volano per un nuovo sviluppo del settore che sia fondato sul lavoro, sulla legalità e sulla sostenibilità. Sicurezza, rispetto per il territorio e sua messa in sicurezza, recupero e riutilizzo dell'esistente costituiscono il nuovo necessario paradigma per invertire la tendenza degli ultimi anni e tornare a fare dell'edilizia un settore trainante dell'economia e fonte di occupazione”

I numeri della fusione

Ceav può contare su circa 10.000 lavoratori iscritti e oltre 3.200 imprese per un bilancio di 25 milioni di euro. Le dimensioni di Ceva (presieduta da Roberto Strumendo), portano in dote circa 2 mila lavoratori iscritti e poco meno di un migliaio di aziende per un bilancio che si aggira sui 5 milioni di euro. La nuova Edilcassa Veneta potrà dunque contare su un patrimonio di oltre 12 mila lavoratori, oltre 4 mila imprese e un bilancio che supererà i 30 milioni di euro.

Le tappe dell'operazione

Un anno fa, il 16 ottobre, davanti al notaio, è stata ratificata la fusione con la sottoscrizione dell'accordo da parte dei rappresentanti legali di Ceav e Ceva e la nascita del nuovo soggetto societario. Ceva è ufficialmente entrata in Edilcassa il 25 settembre dopo che la Cassa veneta degli artigiani di Cna ha chiuso l'ultimo bilancio. Il 3 ottobre scorso, infine, si sono svolti l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione che hanno provveduto alla nomina del presidente -**Virginio Piva**-, del Vicepresidente -**Salvatore Federico di FILCA CISL**- e del nuovo ed unico direttore -**Carlo Ferrari**- oltre ai nuovi componenti degli organi statuari.

Gli organi statuari di Edilcassa Veneto

Presidente: **Piva Virginio**

Vicepresidente: **Federico Salvatore**

Direttore: **Ferrari Carlo**

Consiglio di Amministrazione

Piva Virginio	Federico Salvatore
Maset Enrico	Franceschini Valerio
Strumendo Roberto	Zucchini Leonardo

Collegio sindacale

Salvagno Marco (Presidente)

De Giulio Gianpaolo	Colla Pio
D'Aliberti Umberto	Zaghi Martina

Assemblea dei Rappresentanti

Bassani Paolo	Agnoletto Giulio
Biancato Fabrizio	Andrisani Francesco
Cavion Gianluca	D'Amico Lorenzo
Fagherazzi Paolo	Facci Stefano
Fattori Pietro Paolo	Federico Salvatore
Fiorot Fabio	Franceschini Valerio
Gazzola Michele	Grazioso Andrea
Maset Enrico	Gregnanin Gino
Menegaldo Beppino	Narzisi Giuseppe
Miazzo Giovanni	Orrù Francesco
Neodo Roberto	Pirro Giacomo
Pavan Monica	Quatralè Gianluca
Pistolato Marino	Rossi Luca
Piva Virginio	Tiziani Adriano
Savaris Silvano	Tosato Giancarlo
Scagnetti Flavio	Verdicchio Dario
Strumendo Roberto	Visentin Mauro
Varotto Giovanni	Zucchini Leonardo

I risultati dell'indagine promossa da Edilcassa Veneto sul Piano Casa

La strada giusta

segue dalla prima

attività, un ambito operativo che viaggia "in direzione ostinata e contraria", come direbbe il poeta. La riqualificazione, il rinnovo, le ristrutturazioni sono oggi il principale mercato al quale guardare con interesse e attenzione, perché l'unico che in questi anni di crisi ha saputo proseguire in una lenta e inesorabile crescita, dovuta alle opportunità legate agli incentivi fiscali (50% e 65%) e volumetrici (piano casa). Ed è proprio il piano casa che in questi anni ha saputo dare una spinta al settore, che in uno scenario di forte crisi significa in pratica ridurre gli effetti negativi della dinamica che in questi anni ha investito il settore, con una perdita consistente di volumi d'affari, oltre un quarto del totale dall'inizio della crisi. Di fronte ad uno scenario così negativo lo strumento innovativo voluto dalla Regione del Veneto e ormai giunto alla sua terza edizione e che sarà valido fino al 2017, ha permesso ad oltre 8.000 imprese e 14.000 addetti di mantenere il loro posto di lavoro e di non subire, dunque, la crisi oltre soglie che rischiano di essere una vera debacle per l'intero sistema delle costruzioni del Veneto. Il nostro patrimonio, il

vero patrimonio del mercato sono le nostre imprese e i loro addetti, sono le unità locali che ogni giorno si adoperano per restare nel mercato, per rispondere alle esigenze del mercato, per trovare e proporre nuove soluzioni, nuovi prodotti, nuovi sistemi di intervento. E nel mercato delle ristrutturazioni e degli ampliamenti questi sono elementi strategici per essere competitivi. Ma la competitività è data soprattutto dal personale, dagli addetti, dalle capacità dei nostri lavoratori di essere professionali, esperti e adatti a restituire al mercato la qualità che oggi viene richiesta. Molte imprese in questi anni di crisi hanno avviato programmi di formazione e di "riqualificazione" anche degli addetti. Alcuni di questi programmi sono anche stati promossi da Edilcassa Veneto in collaborazione con varie imprese e sostenuti da fondi europei. È la strada giusta: guardare al mercato e alle sue innovazioni per individuare le migliori modalità per essere competitivi, sia a livello di impresa che di singolo lavoratore. Perché la competizione avviene su tutto il sistema opera e agisce di concerto. E il punto debole dell'edilizia, oggi, più che nelle imprese, che hanno fatto tanto e che molto si impegnano

per restare competitive, e nei lavoratori, che sono la vera ricchezza delle nostre imprese, sta nel sistema che deve supportare le azioni, in particolare il sistema bancario e finanziario, che non supporta adeguatamente la domanda e non garantisce adeguatamente le imprese. Negli ultimi tre anni il credito alle famiglie è sceso di oltre 7 punti percentuali e quello alle imprese di oltre 11. Sono segnali di una vera e propria "chiusura dei rubinetti" che in questa delicata fase, di lenta ma potenziale ripresa, devono essere ampiamente invertiti. Senza un vero sostegno al mercato da parte del mondo finanziario è impossibile ridare fiducia alle imprese e alle famiglie. I numeri che presentiamo in queste pagine indicano che se al mercato diamo strumenti e opportunità, il mercato li sa cogliere, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta. Dobbiamo agire dunque tutti assieme affinché anche chi fino a oggi non ha creduto e non crede nella ripresa e nella possibilità di avviare una nuova stagione produttiva si possano ricredere. Il futuro dell'edilizia è nella ristrutturazione e il piano casa e gli incentivi fiscali sono ottimi strumenti per agire. Procediamo dunque su questa strada, perché i numeri ci raccontano che è l'unica strada giusta.

Virginio Piva, presidente
Salvatore Federico, vicepresidente



L'analisi congiunturale trimestrale di Edilcassa Veneto e Unioncamere

La sofferenza del MERCATO

L'analisi congiunturale del settore delle costruzioni, aggiornata al III° trimestre 2014, evidenzia una leggera flessione del fatturato delle imprese di costruzioni, pari ad una diminuzione del -0,4% rispetto allo stesso periodo del 2013, una riduzione tuttavia meno accentuata di quella del scorso trimestre, pari al -0,7%. L'analisi, che come ogni trimestre è promossa congiuntamente da Edilcassa Veneto e Unioncamere Veneto, è stata effettuata su un campione di 600 imprese con almeno un dipendente. Rispetto allo scorso anno, nel terzo trimestre 2014 sono le imprese artigiane a soffrire maggiormente con una diminuzione del fatturato pari a -0,6 per cento. Le imprese non artigiane segnano una variazione negativa quasi nulla (-0,1%). Lo stesso andamento si registra per il dato tendenziale sia per le imprese non artigiane (-0,2%) che per quelle artigiane (-0,1%). Come noto, il terzo trimestre rappresenta normalmente uno dei periodi dell'anno di maggiore operosità per il settore. Tuttavia va anche considerato che nel corso del 2014 la media delle giornate piovose e dunque di potenziale o effettivo fermo cantiere sono state più numerose delle medie stagionali. Ciò ha di fatto rallentato l'attività edilizia, la quale presenta, nonostante la difficoltà del periodo, dati in parziale frenata e rallentamento della forte crisi, un andamento aiutato dalle proroghe degli incentivi statali destinati alle detrazioni fiscali per l'efficientamento energetico e le ristrutturazioni (65% e 50%), oltre alle opportunità regionali date dal piano casa. Dal punto di vista dimensionale le imprese con pochi addetti sembrano soffrire di più la congiuntura (-0,7 per

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.) III trim. 2014

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-0,6	1,8	-0,2	-1,8
Non Artigiana	-0,1	1,7	-0,4	2,1
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-0,7	1,5	-0,5	-2,0
Da 6 a 9 add.	-0,1	2,3	0,5	1,3
10 add. e più	-0,2	1,8	-0,4	1,9
Provincia				
Verona	0,3	2,0	0,7	-2,7
Vicenza	-0,7	1,6	-0,1	-3,0
Belluno	-0,5	0,7	-0,8	-4,1
Treviso	-1,2	2,1	-0,4	-0,7
Venezia	0,3	1,7	-0,3	5,6
Padova	-1,0	2,8	-1,4	2,8
Rovigo	0,1	0,9	0,3	0,0
Totale	-0,4	1,8	-0,3	0,0

Fonte: Unioncamere Veneto-Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

cento), mentre è più contenuta la variazione negativa per quelle da 6 e 9 addetti (-0,1 per cento) e per quelle con oltre 9 addetti (-0,2 per cento). Dal punto di vista territoriale, rispetto alla media complessiva la flessione risulta più marcata nelle province di Treviso (-1,2 per cento), Padova (-1,0 per cento), Vicenza (-0,7 per cento) e Belluno (-0,5 per cento), mentre per le province di Venezia, Verona e Rovigo si riscontra un andamento positivo compreso tra il +0,1 per cento di Rovigo e il +0,3 per cento di Verona e Venezia.

GLI ALTRI INDICATORI

Ordini

Si riduce la flessione degli ordini, proseguendo un trend innescato dal primo trimestre dell'anno, con una flessione del -0,3 per cento, meno marcata rispetto allo scorso trimestre (-0,4%) e al primo trimestre (-0,7%). Il settore artigiano ha evidenziato una diminuzione meno marcata rispetto a quello non artigiano con cali rispettivamente pari a -0,2 e -0,4 per cento. Primi timidi segnali di ripresa del mercato potrebbero derivare dal +0,5 per cento di ordini indicato dalle imprese di media dimensione, mentre in leggera flessione risultano le imprese di grande e piccola dimensione, con diminuzioni contenute tra lo 0,4 e lo 0,5 per cento. A livello territoriale Verona e Padova presentano variazioni di segno positivo (rispettivamente +0,7 e +0,3%) mentre particolarmente negativa risulta la variazione di Venezia, pari a -1,4 per cento.

Prezzi

Il livello dei prezzi ha registrato un lieve incremento rispetto allo scorso trimestre raggiungendo una variazione pari a +1,8 per cento (era +1,6%), ma al di sotto del +2% del primo trimestre. La crescita dei prezzi è percepita in modo identico nelle imprese artigiane (+1,8%) e da quelle non artigiane (+1,7%). Per quanto riguarda il profilo dimensionale le imprese da 6 a 9 dipendenti registrano un aumento dei prezzi pari a +2,3 per cento, seguono le piccole imprese (1,5%) e quelle con più di 9 dipendenti (1,8%). A livello territoriale l'incremento dei prezzi è stato generalizzato ma a soffrire maggiormente sono le province di Verona, Treviso e soprattutto Padova (rispettivamente +2, +2,1 e +2,8%).

Occupazione

Primo dato parzialmente positivo anche per l'occupazione, che dopo le flessioni dei trimestri precedenti fa

segnare un dato di stabilità, con una variazione nulla, tuttavia molto differenziata tra imprese artigiane e non artigiane, negativa per le prime (-1,8%) e positiva per le seconde (+2,1%). Prosegue dunque il trend negativo dell'occupazione nelle imprese artigiane, un dato che già nei trimestri precedenti era al centro dell'attenzione, mentre le imprese non artigiane dimostrano in questa fase congiunturale prospettive occupa-

zionali migliori. A livello dimensionale l'occupazione è in crisi soprattutto nelle imprese di piccole dimensioni (da 1 a 5 addetti), con un -2 per cento, mentre sono positive le dinamiche per le imprese da 6 a 9 addetti (+1,3%) e per le imprese di più grandi dimensioni (+1,9%), segno che le imprese più strutturate in questa fase congiunturale sono anche quelle in grado di reggere meglio l'andamento del mercato.

Le previsioni

Dal punto di vista previsionale migliora leggermente l'indicatore relativo alle aspettative delle imprese relativamente al fatturato, con un valore che si attesta a -21,1 punti percentuali. Allo stesso modo anche le previsioni per i prossimi sei mesi rispetto agli ordini, che presentano un saldo negativo pari a -15 punti percentuali circa, è in ridimensionamento rispetto agli indicatori molto negativi dei trimestri precedenti, e alle aspettative sui prezzi, che presentano un saldo positivo, dunque in crescita, ma con un saldo di poco inferiore ad un quinto delle risposte. Un dato potenzialmente positivo emerge dal fronte occupazionale, laddove la dinamica è leggermente negativa (-0,4%), ma con una aspettativa di debole crescita per le imprese artigiane (+0,3%), primo segnale positivo dopo molti trimestri negativi.

Previsioni a tre mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte) III trim. 2014

Tipologia di impresa	Fatturato	Prezzi	Ordini	Occupazione
Artigiana	-21,8	24,3	-11,4	0,3
Non Artigiana	-19,6	16,6	-21,9	-1,6
Classe dimensionale				
Fino a 5 add.	-24,1	20,7	-15,6	1,7
Da 6 a 9 add.	-15,7	25,7	-5,5	-4,5
10 add. e più	-9,3	23,2	-20,2	-8,7
Provincia				
Verona	-19,4	19,8	-15,5	0,0
Vicenza	-15,6	26,2	-10,0	0,0
Belluno	-40,4	19,6	-27,7	2,0
Treviso	-33,5	24,9	-13,7	-3,7
Venezia	-14,3	14,1	-19,8	3,2
Padova	-21,6	27,4	-14,6	-2,2
Rovigo	-4,0	16,3	-4,0	-1,9
Totale	-21,1	21,7	-14,9	-0,4

Fonte: Unioncamere Veneto-Edilcassa Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (600 casi)

LE PREVISIONI PER SETTORE

Residenziale

Le previsioni sull'andamento del mercato residenziale per i prossimi sei mesi sono ancora negative, ma con un "sentiment" in diminuzione. Lo sguardo pessimista sul mercato continua a riflettere l'andamento della nuova costruzione residenziale, ancora in calo per motivi strutturali e fisiologici. Sono poche le imprese, il 4,4%, che vedono il mercato in crescita mentre la maggior parte delle imprese, 65,7%, prevede un mercato stazionario. 3 imprese su 10 hanno dichiarato di prevedere una diminuzione del mercato residenziale di nuova costruzione. I valori sono simili, dunque indicativi di una prospettiva generalizzata nel mercato, sia da parte delle imprese artigiane che di quelle non artigiane.

Non residenziale

Dinamiche simili per il mercato della nuova costruzione non residenziale. Le aspettative delle imprese sono ancora negative, ma si riduce il dato fortemente negativo del passato, con il 20% di imprese che prevedono ulteriori diminuzioni, mentre 1 impresa su 20 (il 5%), vede il mercato in ripresa. Stazionario invece per quasi il 75% delle imprese. Molto diversificata l'attesa tra imprese artigiane e non artigiane, con le prime più negative (26%), mentre per il 90% delle non artigiane lo scenario è stazionario.

Ristrutturazioni

Aspettative positive invece per il mercato delle ristrutturazioni. Dopo il rinnovo del piano casa, la proroga della defiscalizzazione delle ristrutturazioni e degli incentivi per l'efficientamento energetico trainano le aspettative delle imprese, che quasi nel 30% dei casi "vedono rosa" nei prossimi mesi, con il picco positivo delle imprese artigiane, che nel 35,8% dei casi prevedono una crescita del mercato, e il più contenuto 21% delle imprese non artigiane. Il mercato delle ristrutturazioni, nelle aspettative negative, evidenzia un valore complessivo pari al 7% delle imprese, mentre per il 62% del totale degli intervistati le aspettative sono stazionarie.

Opere pubbliche

Proseguono le previsioni negative per quanto riguarda il mercato delle opere pubbliche, ma con una diminuzione degli indicatori registrati nei mesi precedenti. Oltre 7 imprese su 10 ritengono che nei prossimi sei mesi il mercato rimarrà invariato, con uno scarto di oltre 10 punti percentuali tra imprese artigiane (67,4%) e imprese non artigiane (79,6%). Bassa le percentuali di imprese che prevedono nei prossimi mesi, al contrario, una crescita del mercato delle opere pubbliche, pari al 10,3% del totale, diviso tra un 12,1% di imprese artigiane che hanno aspettative migliori di quelle non artigiane, pari al 7,1%.

Gli effetti del PIANO CASA

Il piano casa in Veneto, oggi attivo nella sua terza formulazione e valido fino al 2017, ha rappresentato e rappresenta un'ottima opportunità per il mercato delle costruzioni, che ancora oggi soffre per la lunga crisi e per la riduzione complessiva degli investimenti. Edilcassa Veneto ha attivato a partire dal 2010, uno specifico Osservatorio sul piano casa, per monitorare l'andamento delle domande e la loro consistenza, anche in termini di cubature realizzate e tipologie di interventi, con una metodologia che integra una indagine di campo su 50 comuni (pari al 17% della popolazione e delle famiglie), le analisi della Regione del Veneto e i risultati delle indagini trimestrali sulle imprese che Edilcassa Veneto realizza in collaborazione con Unioncamere del Veneto nell'ambito di Veneto Congiuntura. In queste pagine presentiamo i risultati dell'ultima indagine, riferita al 2014, sull'andamento del piano casa nel Veneto e gli effetti stimati sul mercato e sul sistema delle imprese e dell'occupazione.

Dall'inizio della crisi ad oggi il mercato delle costruzioni nel Veneto ha perso un quarto del giro d'affari, mentre il mercato della nuova costruzione la dinamica negativa è stata ben peggiore, con punte superiori al 50% per la nuova costruzione residenziale e di quasi il 60% nel non residenziale. Osservando i dati relativi ai permessi di costruire, nel periodo 2007-2012 in Veneto sono diminuiti di oltre il 70% per le nuove abitazioni, mentre gli ampliamenti hanno fatto registrare una diminuzione di poco inferiore al 50%. Si è passati in sostanza da una produzione annua superiore a 30mila abitazioni ad una produzione inferiore a 10mila abitazioni. La crisi dunque ha colpito duramente il settore, che tiene solamente nelle ristrutturazioni, segmento che oggi ha raggiunto il 60% degli investimenti, con una crescita complessiva nel periodo 2008-2013 di quasi il 2%, unico segno positivo.

In questo quadro negativo il sistema delle imprese e quello dell'occupazione hanno sofferto e stanno ancora soffrendo fortemente il calo degli investimenti e la riduzione delle commesse. Le imprese, nonostante la crisi, hanno saputo inizialmente mantenere il livello occupazionale, limitando la riduzione degli addetti in misura, diminuiti in misura minore del calo di fatturato. Tuttavia la lunghezza della crisi ha costretto molte imprese a ridurre, dopo cinque anni, i propri addetti. Il calo è stato superiore al 20% se rapportato all'ultimo anno positivo, mentre si riduce a poco meno del 17% se rapportato al primo anno di crisi del settore. Il calo si deve soprattutto all'occupazione dipendente: per ogni addetto indipendente perso, se ne sono persi tre nell'occupazione dipendente. Le imprese, in questo periodo, sono diminuite del 10% circa, ma con dinamiche fortemente differenziate: diminuiscono fortemente le imprese individuali e le società di persone e crescono invece le società di capitali.

La crisi del mercato 2008-2013: perso un quarto del giro d'affari

Veneto. Investimenti in costruzioni (valori correnti)

	2008	2012	2013	var. % 2013/2012	var. % 2013/2008	composiz. % 2013
NUOVA COSTRUZIONE	9.023	5.552	4.901	-11,7%	-45,7%	40,6%
di cui						
Nuovo residenziale	4.872	2.645	2.364	-10,6%	-51,5%	19,6%
Nuovo non residenziale privato	2.506	1.306	1.023	-21,6%	-59,2%	8,5%
Nuovo non residenziale pubblico	366	318	295	-7,0%	-19,2%	2,4%
Nuovo genio civile	1.280	1.283	1.219	-5,0%	-4,7%	10,1%
RINNOVO	7.047	7.432	7.173	-3,5%	1,8%	59,4%
di cui						
rinnovo residenziale	3.457	3.828	3.863	0,9%	11,7%	32,0%
rinnovo non residenziale privato	2.204	2.621	2.474	-5,6%	12,2%	20,5%
rinnovo non residenziale pubblico	452	293	272	-7,3%	-39,9%	2,3%
rinnovo genio civile	933	690	564	-18,3%	-39,5%	4,7%
TOTALE INVESTIMENTI	16.070	12.984	12.074	-7,0%	-24,9%	100,0%

Fonte: elaborazione e stime Cresme per osservatorio Edilcassa Veneto-Unioncamere del Veneto

La crisi delle imprese: -9,4%

	2009	2014*	var. ass.	var. %
ARTIGIANE				
Società di capitale	2.098	2.649	551	26,3%
Società di persone	8.149	7.277	-872	-10,7%
Imprese individuali	48.156	42.618	-5.538	-11,5%
Altre forme*	58	76	18	31,0%
Totale	58.461	52.620	-5.841	-10,0%
NON ARTIGIANE				
Società di capitale	9.551	9.276	-275	-2,9%
Società di persone	3.292	2.815	-477	-14,5%
Imprese individuali	3.098	2.676	-422	-13,6%
Altre forme*	809	717	-92	-11,4%
Totale	16.750	15.484	-1.266	-7,6%
TOTALE	75.211	68.104	-7.107	-9,4%

*3° trimestre

Fonte: elaborazione Osservatorio piano casa di Edilcassa Veneto su dati Movimprese

Gli effetti della crisi sull'occupazione

Veneto. Occupazione nel settore delle costruzioni.

Valori assoluti e variazioni percentuali

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var. sul 2008	var. sul 2009
val. ass.									
dipendenti	110.383	104.726	101.883	99.011	96.966	88.474	81.683	-28.700	-23.043
indipendenti	70.361	67.663	73.245	73.555	70.124	59.074	61.581	-8.780	-6.082
TOTALE	180.744	172.389	175.128	172.566	167.090	147.548	143.264	-37.480	-29.125
var. %									
dipendenti		-5,1%	-2,7%	-2,8%	-2,1%	-8,8%	-7,7%	-26,0%	-22,0%
indipendenti		-3,8%	8,2%	0,4%	-4,7%	-15,8%	4,2%	-12,5%	-9,0%
TOTALE		-4,6%	1,6%	-1,5%	-3,2%	-11,7%	-2,9%	-20,7%	-16,9%

Fonte: elaborazione Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto su dati Istat

La crisi della nuova costruzione: -70%

Veneto. Andamento della nuova costruzione (permessi di costruire 2007-2012)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	var. % 2007- 2011
Nuove abitazioni	28.347	19.190	13.324	10.675	9.925	8.119	-71,4
var. % su anno prec.		-32,3	-30,6	-19,9	-7,0	-18,2	
Ampliamenti	2.681	2.059	2.136	1.172	1.263	1.375	-48,7
var. % su anno prec.		-23,2	3,7	-45,1	7,8	8,9	
Totale	31.028	21.249	15.460	11.847	11.188	9.494	-69,4
var. % su anno prec.		-31,5	-27,2	-23,4	-5,6	-15,1	

Fonte: elaborazione Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto su dati Istat



EDILCASSA VENETO

Lavorate in sicurezza: indossate sempre i Dispositivi di Protezione Individuale

Dopo la fusione delle due casse edili artigiane (CEAV e CEVA) in EDILCASSA VENETO rimangono immutati gli accordi e quindi anche nel 2015 invieremo a tutti gli iscritti in regola con i versamenti i Dispositivi di Protezione Individuale che vi presentiamo in questo catalogo.

Per dare a tutti la possibilità di scegliere i DPI più idonei in funzione delle mansioni svolte, sono state scelte diverse combinazioni le quali, grazie ad una nostra continua attività di verifica delle possibilità offerte dal mercato, raggiungono notevoli livelli di qualità in riferimento alla sicurezza, alle prestazioni ed al confort.

La fornitura del DPI ha lo scopo di mantenere viva l'attenzione degli operatori del settore sui temi della prevenzione in materia di sicurezza, anche se non può sostituirsi ai precisi obblighi che competono alle singole imprese.

Per mantenere questo servizio preciso ed efficiente è necessaria la vostra collaborazione e pertanto vi chiediamo di compilare correttamente e rispedire ad Edilcassa Veneto, il "modello 15" (modello per la richiesta dei DPI) tramite fax al n. 041 930719 oppure per email a formazione@edilcassaveneto.it.

Imprenditori

1^a adesione "progetto sicurezza"



Jeans e Felpa

- Jeans elasticizzato
- Felpa blu con logo

Imbragatura

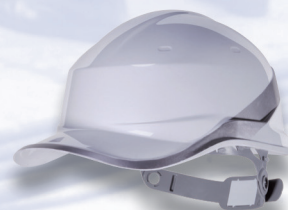
Titan a 2 punti

- Due punti di aggancio dorsale e sternale
- Fibbie a sganciamento rapido
- Nastro tessile in poliammide
- Taglia unica regolabile
- EN 361.



Elmetto in ABS

Con sottogola



rinnovo "progetto sicurezza"

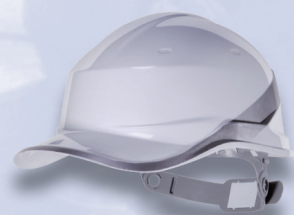


Jeans e Pile

- Jeans elasticizzato
- Pile grigio con logo

T-Shirt Kappa

- Grigio
- Mezza manica realizzata in fresco cotone 100% con logo piccolo.



Elmetto in ABS

Con sottogola



Scarpa

- Pelle scamosciata
- Suola antiscivolo
- Puntale acciaio
- Lamina non metallica

Fornitura unica anno 2015 operai scarpe da lavoro

SCARPE ASFALTISTI



INVERNALE

Art. 72061/C17E
Calzatura in pelle, suola anticalore, puntale in acciaio.



ESTIVA

Art. 71663/C17E
Calzatura in pelle, suola anticalore, puntale in acciaio.

SCARPE EDILI



INVERNALE

Art. 72160/K/CD
Calzatura in pelle, suola antiscivolo, in compatto, puntale in acciaio e lamina non metallica.



ESTIVA

Art. 75104/KS7
Calzatura in pelle scamosciata, suola antiscivolo, puntale in acciaio, lamina non metallica.

SCARPE DIPINTORI



INVERNALE

Art. 75126/KC13E
Calzatura in pelle, suola antiscivolo, puntale in acciaio, lamina non metallica.



ESTIVA

Art. 75104/KS7
Calzatura in pelle scamosciata, suola antiscivolo, puntale in acciaio, lamina non metallica.

Fornitura unica abbigliamento da operai

combinazione

A



- Jeans elasticizzato
- Pile grigio
- Tshirt scollo "V"
1 bleu, 1 rossa



combinazione

B



- Tuta bleu
- Tshirt scollo "V"
1 bleu, 1 rossa,
1 grigia

combinazione

D



- Pantalone bleu
- Giubbino bleu
- Tshirt scollo "V"
1 bleu, 1 rossa



combinazione

E



- Pantalone alta visibilità
- Gilet alta visibilità
- Tshirt scollo "V" bleu



combinazione

C



- Tuta bianca
- Tshirt scollo "V"
1 bleu, 1 rossa,
1 grigia

combinazione

L



- Pantalone
Kappa4work
multitasche
- Tshirt scollo "V"
1 bleu, 1 grigia

combinazione

F



- Pantalone bianco
- Felpa Grigia
- Tshirt scollo "V"
grigia

Fornitura unica anno 2015

impiegati

combinazione

G1

- Tshirt Kappa4work rossa
- Felpa zip lunga royal



combinazione

G2

- Tshirt Kappa4work royal
- Felpa zip lunga rossa

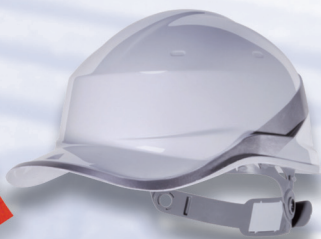


D.P.I. dipendenti tecnici geometri, periti, architetti, ingegneri

combinazione

G3

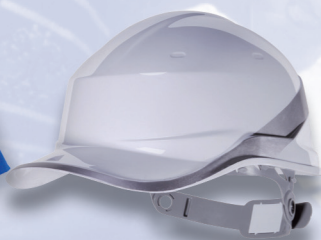
- Tshirt Kappa4work rossa
- Felpa zip lunga royal
- Elmetto con sottogola



combinazione

G4

- Tshirt Kappa4work royal
- Felpa zip lunga rossa
- Elmetto con sottogola

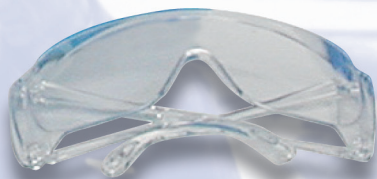


Dotazione nuovi assunti 2015

KIT Antinfortunistico

- Zainetto
- Elmetto con sottogola
- Facciale filtrante
- Coppia di tappi auricolari
- Archetto auricolare per cap Bilsom
- Occhiali in policarbonato con protezione
- Guanti in pelle

occhiali



facciale filtrante



archetto



tappi



zainetto

elmetto



guanti



I recapiti regionali e provinciali di associazioni di categorie e sindacati



CONFARTIGIANATO IMPRESE VENETO

Via Torino, 99 - 30175 Marghera VE
 Tel 041 290291 | Fax 041 290265
 E-mail: segreteria generale@confartigianato.veneto.it

CONFARTIGIANATO IMPRESE BELLUNO

Piazzale della Resistenza, 8 - 32100 Belluno
 Tel 0437 933111 | fax 0437 933122
 E-mail: segreteria@confartigianatobelluno.eu

UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

CONFARTIGIANATO PADOVA

Via E. P. Masini, 6 - 35129 Padova
 Tel 049 820631 | fax 049 8206163
 E-mail: segreteria.generale@upa.padova.it

CONFARTIGIANATO POLESINE

Via Baruchello, 6 - 45100 Rovigo
 Tel 0425 474772 - fax 0425 474890
 E-mail: info@confartigianatorovigo.it

CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA

Piazza delle Istituzioni, 34/a - 31100 Treviso
 Tel 0422 433300 - fax 0422 433330
 E-mail: categorie.prov@confartigianatomarcatrevigiana.it

CONFARTIGIANATO PROVINCIALE DIVENEZIA

Via Lombardi, 19 - 30020 Marcon VE
 Tel 041 5950201 | fax 041 5956602
 E-mail: segreteria@upavenezia.it

UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

CONFARTIGIANATO VERONA

Via Selenia, 16 Loc. Sacra Famiglia - 37135 Verona
 Tel 045 9211555 | fax 045 9211599
 E-mail: info@artigianiupa.vr.it

CONFARTIGIANATO VICENZA

Via Enrico Fermi, 134 Zona Pomari - 36100 Vicenza
 Tel 0444 392300 | fax 0444 964120
 E-mail: segreteria@confartigianatovicenza.it



CNA VENETO

Via della Pila 3/b int. I - 30175 MARGHERA VE
 Tel: 041 921715 | Fax: 041 5384248
 E-mail: cnaveneto@cnaveneto.it

CNA VENEZIA

Via della Pila 3/b, - 30175 MARGHERA - VENEZIA
 Tel 041.925925 | fax 041.925743
 E-mail: cnaprovinciale@ve.cna.it

CNA PADOVA

Via Croce Rossa, 56 - Padova, 35129
 Tel: 049 806221 | fax: 049 8062200
 E-mail: pd.cna@pd.cna.it

APPIA BELLUNO

Via S. Gervasio 17 - 32100 Belluno (BL)
 Tel. 0437 27600 | Fax. 0437 25089
 E-mail: appia.belluno@appiacna.it

CNA ROVIGO

Via Maestri del Lavoro 7/e - 45100 Borsea (RO) Zona Interporto
 Tel . 0425.98761 | Fax. 0425.98777
 E-mail: direzione@cna.ro.it

CNA TREVISO

viale della Repubblica 154 - 31100 Treviso
 tel: 0422.3155 - fax: 0422.315666
 E-mail: treviso@cna.it

CNA VICENZA

via Giuseppe Zampieri 19 - 36100 Vicenza
 tel 0444 5699900 | fax 0444 961628
 E-mail: cna@cnavicenza.it

CNA VERONA

via Ca' di Cozzi 41 scala A - 37124 Verona
 tel. 045 8300219 - Fax 045 8300285
 E-mail: cnavr@cnavr.it


FEDERAZIONE REGIONALE CASARTIGIANI VENETO

Presidenza: Treviso - Via Siora Andriana del Vescovo, 16/a
Tel. 0422 427622 - Fax 0422 308731
E-mail: info@casartigiani.treviso.it

ARTIGIANATO TREVIGIANO - CASARTIGIANI

Via Siora Andriana del Vescovo, 16/c - 31100 TREVISO (TV)
Tel. 0422 421446 Fax 0422 421016
E-mail: info@casartigiani.treviso.it

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI RIUNITI - CASARTIGIANI

Via Torricelli 71/A - ZAI - 37136 VERONA (VR)
Tel. 045 8622286 Fax 045 954488
E-mail: info@artigianiverona.it

UNIONE POLESANA ARTIGIANI - CASARTIGIANI

Viale Porta Adige, 56/B - 45100 ROVIGO (RO)
Tel. 0425 486171 Fax 0425 486169
E-mail: info@uparovigo.it

ASSOCIAZIONE ARTIGIANATO PADOVANO P.M.I. - CASARTIGIANI PADOVA

c/o Synthesis Srl 2° piano - Via Panà, 56/A - 35027 NOVENTA PADOVANA (PD)
Tel. 049 2613621 Fax 178 2205386
E-mail: info@artigianatopadovano.it

ARTICOM - CASARTIGIANI DI S. DONA' DI PIAVE

Via Brusade, 69/A Centro Einaudi - 30027 S. DONA' DI PIAVE
Tel. 0421 592411 Fax 0421 592417
E-mail: segreteria.telematica@articom.it

A.I. NE ASS. IMPRESE NORDEST

Via Oppio, 32/b - 36064 MASON VICENTINO
Tel. 0424 708879
E-mail: info@impresenordest.it


FILCA CISL REGIONALE VENETO

VIA Piave 7 - 30171 Mestre Venezia
Tel. 041 5330895
E-mail: filca_veneto@cisl.it

FILCA CISL BELLUNO TREVISO

Via Cacciatori del Sile, 23 - 31100 Treviso
Tel. 0422 585811
mail filca_bellunotreviso@cisl.it
Via Vittorio Veneto, 284 - 32100 Belluno
Tel. 0437 212811
E-mail filca_bellunotreviso@cisl.it

FILCA CISL PADOVA ROVIGO

Via del Carmine, 3 - 35100 Padova
Tel. 049 8220660
mail filca_padovarovigo@cisl.it
Viale Tre Martiri, 87/A - 45100 Rovigo
Tel. 0425 399217
E-mail: filca_padovarovigo@cisl.it

FILCA CISL VENEZIA

Via Ca' Marcello, 10 30172 Mestre Venezia
Tel. 041 2905942
E-mail: filca_veneziana@cisl.it

FILCA CISL VERONA

Lungadige Galtarossa, 22 37133 Verona
Tel. 045 8096940
E-mail: filca_verona@cisl.it

FILCA CISL VICENZA

Viale Carducci, 23 36100 Vicenza
Tel. 0444 228711
E-mail: filca_vicenza@cisl.it


Fillea Veneto

Via Peschiera 5 - 30174 Mestre
tel 041 5497811
fax 041 5497851

Fillea Belluno

Via Carrera 15 - 32100 Belluno
tel 0437-948046/47/48/49

Fillea Padova

Via Longhin 117 - 35129 Padova
tel 049 8944254

Fillea Rovigo

Via Verdi 7 - 45100 Rovigo
tel 0425-428311

Fillea Mestre

Via Ca' Marcello 10 - 30172 Mestre
tel 041 5491249 - fax 0415491246

Fillea Treviso

Via Dandolo 2 - 31100 Treviso
tel 0422 409238- fax 0422 403731

Fillea Verona

Via Settembrini 6 - Verona
tel 045 8674640

Fillea Vicenza

Via Vaccari 128 - 36100 Vicenza
tel 0444 564844


Feneal VENETO

Via P. Bembo 2/b - MESTRE Venezia
tel. 041 2905311

Feneal PADOVA

Via S. Marco 187 - Ponte di Brenta (Pd)
tel. 049 628622

Feneal TREVISO

Via Saccardo 27 - Treviso
tel. 0422 409943

Feneal MESTRE

via Bembo, 2/a - Mestre
tel. 041 2905311

Feneal VERONA

Via Giolfino, 10 - Verona
Tel. 045 8873113 - 8873114 - 8873124

Feneal VICENZA

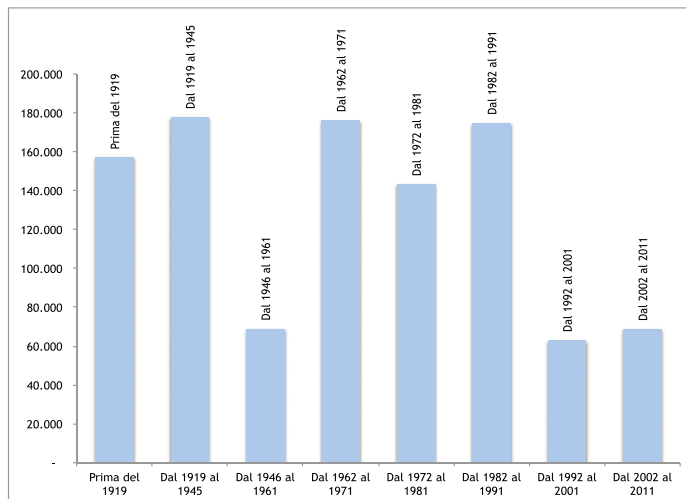
Via Quasimodo 47 - Vicenza
tel. 0444 562477

La rottamazione necessaria

La crisi in questi anni ha portato con sé la riduzione del numero di compravendite, diminuite del 60% rispetto a dieci anni fa, e ha lasciato un elevatissimo numero di alloggi di nuova costruzione invenduti, poco meno di 30mila, molti dei quali costruiti con criteri che non consentono una collocazione nel mercato, perché in classi energetiche non adeguate. Il fenomeno dell'invenduto di recente costruzione è molto rilevante e rappresenta da un lato una misura della incapacità del sistema dell'offerta di produrre abitazioni di nuova produzione a costi competitivi e con qualità e tipologie adatte a soddisfare la domanda di mercato, da un altro una difficoltà evidente nell'acquisto da parte delle nuove famiglie, soprattutto in rapporto al prezzo di vendita. Per questi motivi il tema della riqualificazione del patrimonio edificato - riqualificazione strutturale, funzionale e soprattutto energetica - è oggi al centro dell'attenzione, anche grazie agli incentivi nazionali (65% e 50%) e a quelli regionali relativi al piano casa. Intervenire sul patrimonio edificato è un elemento quanto mai strategico e fondamentale, anche per la crescita del settore, in quanto di fronte ad un patrimonio di circa 2,34 milioni di alloggi, in Veneto le abitazioni con oltre 40 anni di età (ovvero quelle che necessitano di interventi di riqualificazione prima che le condizioni rendano antieconomico l'intervento) sono ben il 54% del totale, valore che salirà al 70% tra dodici anni. Questi numeri, che evidenziano la necessità di intervenire sul patrimonio costruito, se associati alla spinta demografica, soprattutto quella in termini di famiglie (che crescono al doppio della velocità della popolazione), e alle necessità di contenere il consumo di suolo, indicano che in futuro di alloggi e case in Veneto ci sarà ancora moltissimo bisogno ma che per risolvere questo problema dobbiamo esclusivamente (o quasi) riqualificare quanto già edificato, riorganizzando gli alloggi e gli edi-

Un patrimonio vecchio da riqualificare

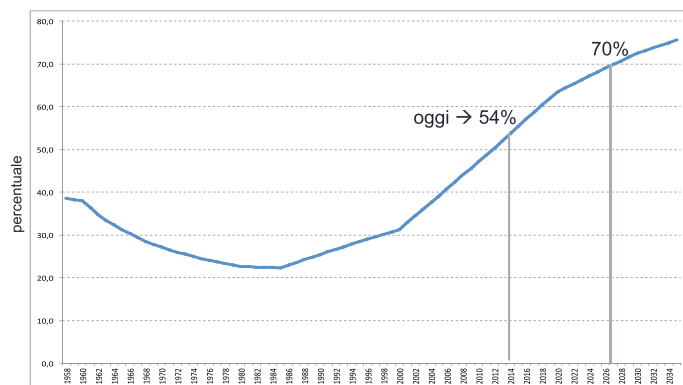
VENETO. Vetustà del patrimonio edificato



Fonte: elaborazione Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto su dati Istat

Abitazioni con oltre 40 anni di età: tra dodici anni si raggiungerà la soglia del 70%

Veneto. Percentuale di abitazioni con oltre 40 anni di età



Fonte: elaborazione Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto su dati Istat

fici per rispondere alla nuova domanda, costituita per lo più da giovani coppie, single e da nuclei anziani che non necessitano di grandi spazi ma soprattutto di rimanere integrati al tessuto sociale e al sistema dei servizi. Il piano casa può essere uno strumento utile a modificare e integrare quanto già costruito con nuove soluzioni abitative.

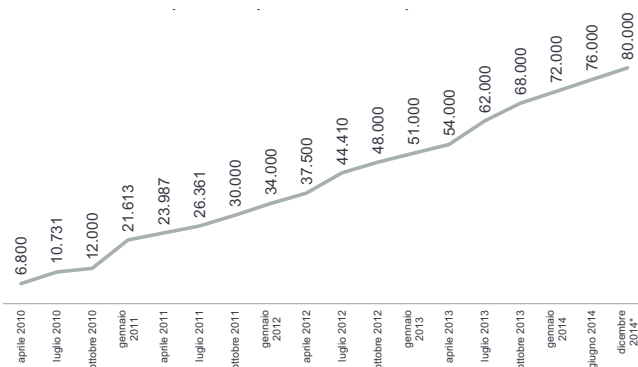


I numeri del Piano Casa nel 2014

- Domande a fine gennaio 2014: **72.000**
- Domande a fine giugno 2014: **76.000**
..... (+5,5% su gennaio)
- Domande effettivamente accolte: . . . **66.880**
..... (88% di quelle presentate)
- Domande stimate (proiezione)
a fine dicembre 2014: **80.000**
..... (+5,2% su giugno)
- Proiezione totale delle domande
effettivamente accolte a fine 2014: .. **72.000**

80.000 domande a dicembre 2014*

Veneto. Numero complessivo di pratiche relative al "piano casa"



Fonte: elaborazione e *stima Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto su rilevazione diretta e su dati Regione del Veneto

L'impatto socioeconomico del Piano Casa

- **80.000** domande presentate a dicembre 2014 (stima)
- **72.000** domande accolte a dicembre 2014 (stima)
- **4,1%** del totale delle abitazioni
- **160 m³** la dimensione media nel residenziale
- **650 m³** la dimensione media degli interventi non residenziali
- **3,2 miliardi** di euro di investimenti attivati
- **95%** di volumetrie per aumento del 20% (art. 2 della LR)
- **4%** di volumetrie per demolizioni e ricostruzioni
- **1%** di volumetrie nel commerciale e direzionale

Interventi ed effetti economici

L'analisi e il monitoraggio dei dati relativi alle domande presentate per pratiche edilizie relative al piano casa è stata svolta nel 2014 con una doppia rilevazione (primi sei mesi dell'anno e secondo semestre) integrando fonti diverse. È stata compiuta una approfondita indagine diretta presso cinquanta comuni del Veneto, i quali rappresentano il 17% della popolazione e delle famiglie (dunque un campione quantitativamente molto consistente), attraverso la quale sono state rilevate informazioni dirette sulle domande presentate, sulle tipologie di lavori comunicati, sulle quantità e modalità di intervento. A questa indagine è stata associata un approfondimento tematico all'interno dell'indagine diretta promossa da Edilcassa Veneto e Unioncamere del Veneto presso un campione di 600 imprese, che con cadenza trimestrale analizza i trend del mercato. In questo caso sono stati rilevati i punti di vista delle imprese, i numeri di lavori e le dimensioni, in termini di fatturato, di interventi realizzati con il piano casa. Sono poi stati rielaborati i dati del monitoraggio comunale che la Regione del Veneto svolge direttamente presso i comuni in termini di numero di richieste e tipologie (articoli di riferimento). Le analisi, le integrazioni e i confronti delle banche dati hanno portato a stimare a fine dicembre 2014 un numero di domande pari a 80.000, con un incremento superiore al 5% rispetto a quelle presenti a giugno 2014 e del 10% rispetto a gennaio 2014. Complessivamente le indagini presso i comuni hanno evidenziato che a fronte di 76.000 domande presentate a giugno 2014 quelle effettivamente accolte erano circa 66.880, ovvero un valore pari a circa l'88%-90% di tutte le domande presentate. Per tale motivo la stima delle domande effettivamente accolte a fine dicembre 2014 può essere fissata in 72.000 interventi. Mediamente la dimensione degli interventi si aggira su 160 metri cubi per il residenziale e 650 metri cubi per il non residenziale, con un investimenti complessivi valutati in 3,2 miliardi di euro che hanno riguardato interventi sul 4,1% del totale delle abitazioni. Il 95% degli interventi sono stati relativi a aumenti di volumetrie pari al 20% del volume edificato (art. 2), mentre demolizioni e ricostruzioni hanno interessato solo il 4% delle volumetrie e il restante 1% ha interessato il commerciale e il direzionale. Il piano casa dunque ha espresso in questi anni numeri rilevanti e si è dimostrato un vero successo, in un momento di mercato così difficile per le imprese e per il settore, e ormai sembra consolidarsi una quota di 700-800 domande al mese nei 580 comuni del Veneto, un numero di domande che se confermato in futuro alimenterà il mercato delle costruzioni con investimenti medi annui valutabili in almeno 400-500 milioni di giro d'affari annuo, un valore che nei primi anni di validità, anche per la novità della norma, è arrivato a misurare oltre 1300 domande mensili e investimenti anche di 800 milioni all'anno.

L'impatto su mercato, imprese, occupazione

Gli effetti positivi del piano casa sul mercato sono facilmente rilevabili considerando che, nella media, ogni intervento ha attivato un giro d'affari di 45.000 euro. Tuttavia il 2014 porta una riduzione della media di attivazione economica per singolo intervento, scesa a 39.000 euro, segno di una crisi che insiste e incide anche sulle cifre complessive messe in moto dal provvedimento. A dicembre 2014 il giro d'affari totale stimato è pari a 3,2 miliardi di euro, con investimenti solo per il 2014 pari a 350 milioni di euro. Considerando che il del giro d'affari annuo delle costruzioni nel 2014 in Veneto è stimabile in 11,9 miliardi di euro, significa che il piano casa ha inciso per il 3% sul volume d'affari dell'anno. Ma considerando che nel 2014 il giro d'affari della nuova costruzione residenziale è stato pari a 2,1 miliardi di euro, il piano casa da solo ha rappresentato un volume d'affari pari al 16,7% del nuovo. Una cifra e un peso non indifferente, che deriva dal numero di domande complessive, pari al 4,1% rispetto al totale delle abitazioni occupate, al 3,4% rispetto al totale di tutte le abitazioni e al 6,5% in relazione al totale degli edifici esistenti. Dal punto di vista dell'utilizzazione da parte delle famiglie, il provvedimento è stato utilizzato dal 4% delle famiglie, con una differenza significativa tra comuni capoluoghi e resto delle province: poco più di 2 domande ogni 100 famiglie nei capoluoghi, circa 10 domande ogni 100 famiglie negli altri comuni. Il settore residenziale privato ha utilizzato lo strumento per lo più per incrementi volumetrici mediamente pari a 160 metri cubi per singola pratica, dunque con un incremento significativo rispetto al valore rilevato nel primo periodo di attivazione della LR 14/2009, quando le quantità richieste erano mediante di 75 metri cubi per intervento, e superiore anche al valore medio del 2011, pari a 125 metri cubi. Nel settore non residenziale, nonostante il basso numero di domande, la volumetria media complessiva per intervento risulta pari a poco più di 650 metri cubi, ovvero circa 150 metri cubi in più di quelli rilevati nelle indagini precedenti, un valore peraltro superiore di ben tre volte alla media degli interventi delle prime rilevazioni, segno di una crescita nell'utilizzazione per singolo intervento. Questi numeri portano direttamente a evidenziare che se non ci fosse stato il piano casa l'impatto della crisi sull'economia delle costruzioni nel Veneto sarebbe stata molto più grave. Considerando il periodo di validità della norma, ovvero dal 2009 ad oggi, senza il piano casa il mercato avrebbe perso 2,5 punti percentuali in più, rinunciando a 3,2 miliardi di euro di investimenti, il che avrebbe significato perdere almeno 8.000 imprese in più, rispetto a quelle già perdute nel periodo, e soprattutto quasi 14.000 posti di lavoro in meno. In sostanza è come se il piano casa avesse salvato 8.000 imprese dal fallimento e salvaguardato 14.000 posti di lavoro, ovvero il 10% del settore. Un risultato molto positivo, che si evidenzia anche nell'utilizzo del piano casa da parte delle imprese, con un quarto di imprese artigiane che hanno dichiarato di avere realizzato interventi con questo strumento e il 13% di quelle non artigiane.

Il mercato con e senza piano casa: da -14,5% a -17,0% tra il 2009, primo anno di applicazione, e il 2014

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	var. % 2014 /2009
MERCATO CON PIANO CASA							
Nuovo	7.258	6.083	6.740	6.299	4.901	4.610	-36,5%
Rinnovo	6.645	6.669	7.026	7.453	7.173	7.283	9,6%
Totale investimenti	13.903	12.752	13.766	13.752	12.074	11.893	-14,5%
MERCATO SENZA PIANO CASA (*)							
Nuovo	7.258	6.083	6.740	6.299	4.901	4.610	-36,5%
Rinnovo (*)	6.645	6.169	6.426	6.553	6.373	6.933	4,3%
Totale investimenti (*)	13.903	12.252	13.166	12.852	11.274	11.543	-17,0%

(*) stima. Fonte: elaborazione e stime Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto

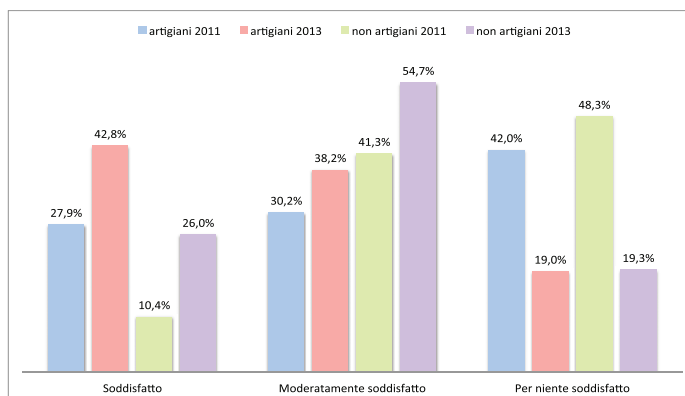
Il mercato senza piano casa: 3,2 miliardi di investimenti in meno, oltre 8.000 imprese in crisi e altri 14.000 posti di lavoro persi

Investimenti cumulati, imprese e occupazione nel settore e stima degli effetti senza piano casa

	situazione al 2009	mercato cumulato 2010-2014 con piano casa	situazione al 2014	perdita di imprese e addetti senza piano casa (*)	mercato cumulato 2010-2014 senza piano casa (*)	situazione al 2014 (*) di imprese e addetti (*)	perdita aggiuntiva di imprese e addetti (*)
	n.	milioni di euro	n.	n.	milioni di euro	n.	
TOTALE INVESTIMENTI		78.140			74.940		-3.200
Nuova costruzione		35.891			35.891		
Rinnovo		42.249			39.049		-3.200
Imprese attive	72.863		68.104	-4.759		60.023	-8.081
Occupati nel settore	180.744		143.264	-37.480		129.281	-13.983

(*) stima. Fonte: elaborazione e stime Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto

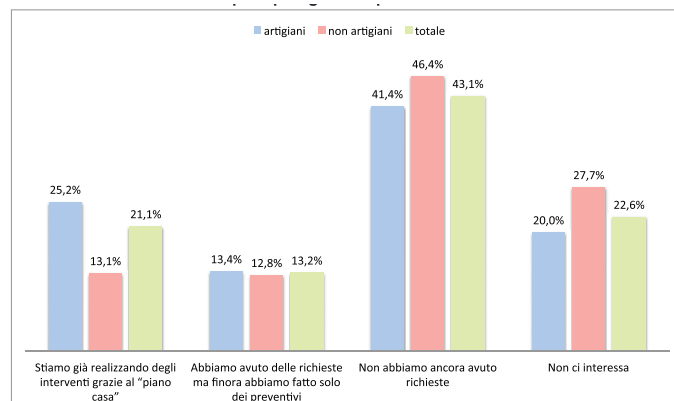
Imprese e approvazione del piano casa: una soddisfazione in crescita



Fonte: Edilcassa Veneto-Unioncamere del Veneto (indagine VenetoCongiuntura, 600 casi)

Imprese e piano casa

Percentuali di utilizzazione per tipologia di impresa – media 2014



Fonte: Osservatorio Edilcassa Veneto-Unioncamere del Veneto (600 casi)

Il Piano Casa nelle province

	Domande a fine gennaio 2014	Proiezione a dicembre 2014	Variazione % su gennaio 2014	Importo medio stimato per singolo intervento	Giro d'affari potenziale dal 2009 al 1014
Belluno	4.400	4.700	+6,8%	40.000 euro	180 milioni di euro
Padova	11.800	13.000	+10,2%	44.000 euro	570 milioni di euro
Rovigo	4.200	4.600	+9,5%	35.000 euro	160 milioni di euro
Treviso	14.400	16.000	+11,1%	55.000 euro	880 milioni di euro
Venezia	12.700	14.000	+10,2%	42.000 euro	580 milioni di euro
Verona	9.800	11.000	+12,2%	45.000 euro	480 milioni di euro
Vicenza	14.700	16.700	+13,6%	47.000 euro	780 milioni di euro

Dal punto di vista territoriale il piano casa ha avuto impatti molto diversi nelle diverse province. Treviso e Vicenza sono le province con il numero più elevato di domande, dipendente anche dalla conformazione dell'urbanizzato e dalla presenza di molte abitazioni mono e bifamiliari. Quantitativamente seguono poi Venezia e Padova. Il giro d'affari più elevato si registra a Treviso, con 880 milioni di euro, seguita da Vicenza con 780 milioni di euro, peraltro le province che presentano non solo il numero di domande più elevato, ma anche una spesa media per intervento molto significativa, che va dai 55mila euro per singolo intervento di Treviso ai 47mila di Vicenza. Belluno e Rovigo, al contrario, presentano ovviamente dati molto più contenuti in termini assoluti, in ragione delle loro dimensioni territoriali, ma presentano anche valori medi per intervento inferiori alla media complessiva, passando dai 35mila euro di Rovigo ai 40mila di Belluno. Molto interessanti sono anche le dinamiche di crescita del numero di domande relative all'ultimo anno, con un aumento dell'11,1% a livello regionale, ma con crescite più significative a Vicenza (+13,6%) e Verona (+12,2%). Dal punto di vista della tipologia di interventi, complessivamente si registrano il 95,8% di domande per interventi di ampliamento relativi all'art. 2 della norma (+20% in volume) e solo il 4,2% per l'art. 3 (demolizioni e ricostruzioni). Gli interventi per la maggior parte si riferiscono ad edifici in aree agricole (zone urbanistiche "E", pari al 34,5%) e in zone totalmente o parzialmente edificate (zone "B", pari al 20,8%) e soprattutto in zone di espansione residenziale (zone "C", pari al 28,4%). Con riferimento alle sole domande presentate nel 2014, il 90,1% delle volumetrie fa riferimento ad ampliamenti residenziali, mentre commercio e settore industriale/artigianale raggiunge complessivamente il 4,2% e le restanti cubature sono invece relative a altre tipologie o ad annessi. Questi numeri evidenziano che il piano casa ha avuto e sta avendo un impatto decisamente rilevante sulle economie provinciali, in termini quantitativi e di giro d'affari, con interventi per lo più concentrati in zone rurali o periferiche o ad urbanizzazione diffusa, dato che i centri e le zone di particolare pregio storico e architettonico (le zone urbanistiche definite come "zone A") hanno complessivamente assorbito l'11,1% delle cubature, per lo più per interventi di ampliamento. Si tratta in fin dei conti di un volume contenuto che non rappresenta di certo quell'aggressione paventata da alcuni sindaci al momento del rinnovo del provvedimento nel 2013.

Numero totale di domande per piano casa stimate per provincia

	gen 2014	dic 2014	var. %
Belluno	4.400	4.700	6,8%
Padova	11.800	13.000	10,2%
Rovigo	4.200	4.600	9,5%
Treviso	14.400	16.000	11,1%
Venezia	12.700	14.000	10,2%
Verona	9.800	11.000	12,2%
Vicenza	14.700	16.700	13,6%
VENETO	72.000	80.000	11,1%

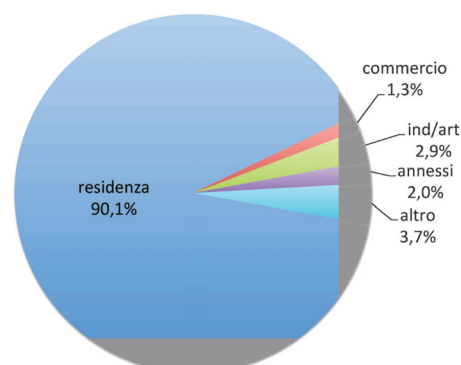
Fonte: elaborazioni e stime Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto su rilevazione diretta e su dati Regione del Veneto

Distribuzione delle domande per articolo (2 e 3) e per zona urbanistica

	art. 2	art. 3	Totale
distribuzione delle domande in %	95,8%	4,2%	100,0%
<i>distribuzione per zone urbanistiche</i>			
A) Centri e zone di particolare pregio storico	11,2%	9,1%	11,1%
B) Zone totalmente o parzialmente edificate	20,6%	25,3%	20,8%
C) Zone di espansione residenziale	28,9%	16,2%	28,4%
D) Zone destinate all'industria	3,7%	9,1%	3,9%
E) Zone agricole	34,3%	39,4%	34,5%
F) Zone per attrezzature di interesse generale	1,2%	1,0%	1,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: elaborazioni e stime Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto su rilevazione diretta e su dati Regione del Veneto

Il piano casa nel 2014: distribuzione percentuale delle cubature per settore



Fonte: elaborazioni e stime Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto su rilevazione diretta e su dati Regione del Veneto

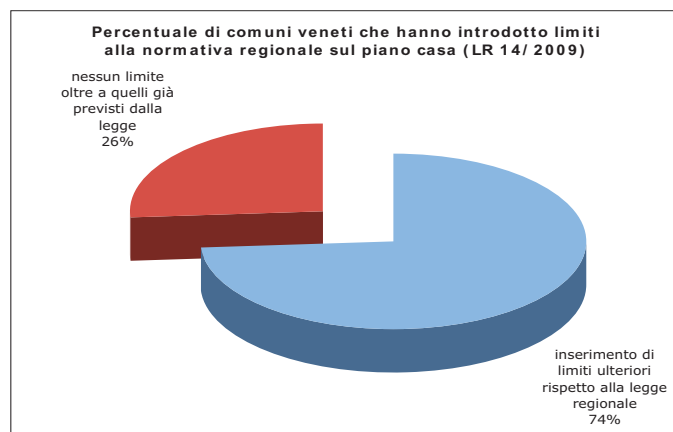
Spunti di riflessione

In base a quanto rilevato nelle analisi, un elemento di interesse, nella valutazione della norma e della sua portata effettiva sul mercato, in termini anche di impatti non solo economici ma anche ambientali, riguarda l'introduzione o meno di ulteriori incentivi, o piuttosto di limitazioni, da parte delle amministrazioni comunali al momento della prima approvazione nel 2009. Sulla base di uno studio svolto al tempo da CEAV in collaborazione con la Regione del Veneto, è emerso che il 74% dei comuni avevano introdotto limitazioni ulteriori rispetto alla norma regionale, mentre solo il 13% aveva proposto ulteriori incentivi sul proprio territorio comunale. Secondo le analisi dell'Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto, considerando un campione di 9 comuni "incentivanti" e 9 comuni "non incentivanti", con analogha distribuzione territoriale e quantità complessiva di popolazione, si evidenzia che:

- * i comuni "incentivanti" hanno avuto un risultato migliore del 60% rispetto ai comuni "non incentivanti" in termini complessivi di domande presentate;
- * il rapporto tra domande e popolazione nei comuni "incentivanti" risulta essere pari a 19 domande ogni 1000 abitanti, contro 12 domande ogni 1000 abitanti dei comuni "non incentivanti";
- * il rapporto tra domande relative all'art. 3 comma 3 (demolizioni e ricostruzioni) rimane più elevato nei comuni "incentivanti" rispetto a quelli "non incentivanti", con uno scarto positivo del 25% e un peso in termini percentuali sul totale delle volumetrie residenziali del 6%, contro il 4,5% dei comuni "non incentivanti".

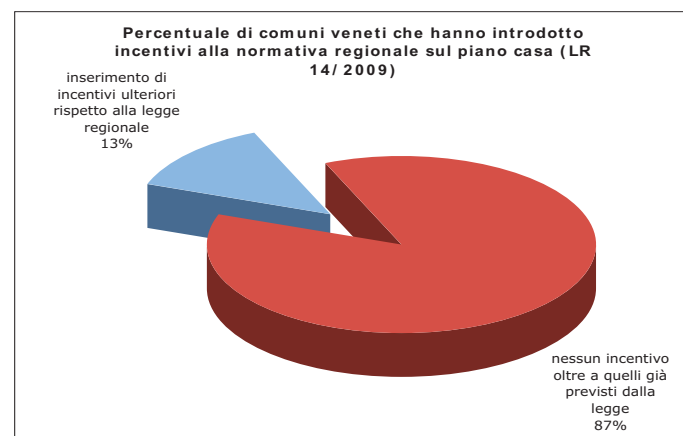
In sostanza laddove sono stati inizialmente previsti ulteriori incentivi, il mercato li ha utilizzati in modo significativo, mentre dove si è limitata la norma, l'attivazione è stata molto inferiore alla media complessiva. Ma ciò che emerge con forza, nell'analisi dei dati a consuntivo dopo poco più di cinque anni di validità dello strumento, nelle sue tre formulazioni, è che il piano casa non ha generato nessuna "colata di cemento", come preannunciato da alcune parti, spesso anche in modo eccessivamente polemico. Infatti la valutazione effettiva dell'impatto ambientale della norma deve considerare che, mediamente, il piano casa ha attivato 4 interventi per kmq, ovvero realizzato, ma costruendo sul costruito e dunque senza consumo di suolo, circa 640 metri cubi per kmq (160 metri cubi per intervento per 4 interventi). Si tratta di una volumetria che, se realizzata tutta nello stesso luogo, rappresenterebbe un cubo di base 9x9 metri per una altezza di 8 metri. La valutazione dell'impatto urbanistico sostanzialmente nullo sul territorio si può anche evincere da un rapido calcolo. Complessivamente il piano casa, dal suo avvio ad oggi, ha prodotto 11,5 milioni di metro cubi di nuova volumetria realizzata su edifici già esistenti (ovvero nella parte urbanizzata del territorio veneto, pari al 16% complessivamente della superficie regionale), che se posta a confronto con le volumetrie relative ai permessi di costruire per nuova edificazione rilasciati dai comuni nello stesso periodo corrisponde a circa un quarto di

I comuni hanno limitato la norma



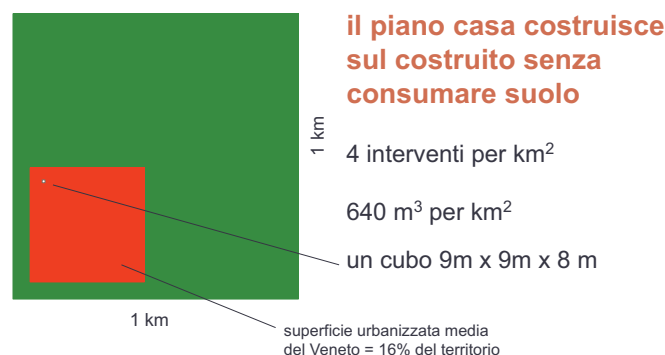
Fonte: elaborazione Theorema su rilevazione Regione del Veneto, marzo 2010

Pochi i comuni che hanno incentivato



Fonte: elaborazione Theorema su rilevazione Regione del Veneto, marzo 2010

L'impatto territoriale del piano casa nei primi 4 anni di validità



Fonte: elaborazioni e stime Osservatorio sul piano casa di Edilcassa Veneto su rilevazione diretta e su dati Regione del Veneto

questi ultimi, sommando essi infatti circa 46 milioni di metri cubi, approvati dai comuni secondo i dati Istat relativi ai permessi di costruire. In sintesi, il piano casa si è dimostrato uno strumento flessibile, agile e di veloce utilizzo per la riqualificazione urbana ed energetica del patrimonio edificato, che se affiancato da altri strumenti di contenimento del consumo di suolo, potrà dare anche in futuro una spinta all'edilizia e anche un contributo alla riqualificazione delle abitazioni esistenti in Veneto.



EDILCASSA VENETO

Via A. Volta, 38
30175 Marghera (VE)
tel. 041 930320
fax 041 930719
www.edilcassaveneto.it
info@edilcassaveneto.it